

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTar

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi
Inaugura il nuovo anno della Scuola della tenerezza per le famiglie delle due diocesi al borgo di Sasso a Cerveteri.

Martedì 27
Alle 9.30 incontra i nuovi parroci delle due diocesi nella Curia della Storta. L'incontro si concluderà mercoledì.

Venerdì 30
Alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia presiede la celebrazione eucaristica per l'ordinazione diaconale di Robert Istoc.

Domenica 1 novembre
Alle 15 presiede la Messa nel Cimitero di Tarquinia.

Dopo il mandato del vescovo Ruzza i catechisti iniziano il nuovo anno pastorale con due incontri di formazione

«Una catechesi che parla al cuore»

DI STEFANO LACIRIGNOLA *

Formare catechiste e catechisti capaci di accompagnare bambini, ragazzi e famiglie all'incontro con Gesù, attraverso esperienze autentiche e relazioni significative. È l'obiettivo del percorso di formazione che ha coinvolto, all'inizio del nuovo anno pastorale, gli operatori della catechesi della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, impegnati in due fine settimana di incontri e nella partecipazione all'assemblea diocesana.

Al centro della proposta, in sintonia con l'attenzione dedicata quest'anno all'educazione, c'è il rinnovamento degli itinerari di iniziazione cristiana. Non si tratta soltanto di aggiornare le metodologie didattiche o approfondire le conoscenze teologiche, ma di riscoprire un annuncio capace di parlare alla vita concreta delle famiglie e delle comunità. Chi si avvicina alla catechesi, infatti, ha bisogno di incontrare testimoni credibili, capaci di ascoltare prima di parlare e di far risuonare la Parola di Dio nella quotidianità. È questo il filo conduttore dei laboratori formativi, cinque in tutto, nei quali catechiste e catechisti si sono confrontati sui diversi itinerari e hanno ricevuto i materiali per il nuovo anno pastorale, grazie al lavoro della Consulta diocesana. Prosegue, inoltre, la collaborazione con l'Ufficio catechistico della diocesi di Porto-Santa Rufina, che favorisce la condivisione di esperienze e strumenti.

La proposta diocesana prevede due anni di prima evangelizzazione e tre di discipolato, con la celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione, della Cresima e dell'Eucaristia, in quest'ordine. I primi quattro itinerari sono stati completati, mentre è ancora in fase di rielaborazione il quinto, dedicato alla Prima Comunione. La prima evangelizzazione si articola nei percorsi «Ascoltiamo Gesù», per i bambini di 6-7 anni, e «Incontriamo Gesù», per quelli



Il vescovo Ruzza consegna il mandato ai catechisti durante l'Assemblea diocesana

La preghiera per i defunti nei cimiteri cittadini

Il vescovo Gianrico Ruzza presiederà due celebrazioni eucaristiche nei cimiteri in occasione della commemorazione dei defunti. Domenica 1° novembre, alle 15, celebrerà la Messa nel cimitero di Tarquinia; lunedì 2 novembre, alle 15.30, sarà invece nel cimitero monumentale di Civitavecchia. Dall'1 all'8 novembre i fedeli possono ottenere l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti visitando devotamente un cimitero e pregando per loro. Sono richieste le consuete condizioni: confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Papa e distacco da ogni peccato, anche veniale. L'indulgenza può essere applicata soltanto ai defunti.

di 7-8 anni. L'obiettivo è favorire la conoscenza della comunità cristiana, introdurre i più piccoli all'ascolto della Parola e aiutarli a scoprire Gesù come Figlio di Dio e rivelazione di un Padre vicino e buono. In questa fase è importante anche il coinvolgimen-

to dei genitori, chiamati a riscoprire con i figli gli aspetti essenziali del Vangelo e ad assumere con maggiore consapevolezza la responsabilità della loro educazione alla fede. Il passaggio al discipolato viene accompagnato dalla consegna della Bibbia o del Vangelo.

I tre itinerari successivi sono «Seguiamo Gesù, volto del Padre», per gli 8-9 anni, «Accogliamo lo Spirito promesso da Gesù», per i 9-10 anni, e «Con Gesù alla mensa del suo Corpo», per i ragazzi di 10-11 anni. Il percorso accompagna alla conoscenza di Gesù e della storia della salvezza, all'ascolto della Parola, alla preghiera e alla partecipazione alla vita della comunità, con particolare attenzione alla carità e alla formazione della coscienza.

Nel primo itinerario, il sacramento della Riconciliazione viene presentato in relazione al Battesimo, per superare una lettura esclusivamente morale del peccato e scoprire il volto di un Dio che ama e perdona. Il secondo aiuta i ragazzi a conoscere lo Spirito Santo, compimento della promessa di Gesù di rimanere sempre con i suoi discepoli. La preparazione

alla Cresima diventa così anche un'occasione per interrogarsi sulle proprie scelte e sul significato della fede: attraverso una lettera indirizzata al vescovo, i ragazzi chiedono di ricevere il sacramento, affidando al Signore domande, sogni e progetti. Il quinto itinerario, ancora in fase di revisione, accompagnerà alla celebrazione dell'Eucaristia e al successivo cammino mistagogico, per continuare a crescere nella fede all'interno della comunità.

Durante la formazione, ai catechisti è stato chiesto di mettere al centro tre dimensioni: passare dalla semplice trasmissione dei contenuti all'esperienza personale dell'incontro con Cristo risorto; costruire relazioni fondate sull'ascolto e sull'empatia, seguendo lo stile di Gesù; utilizzare linguaggi vicini alle nuove generazioni, dalla narrazione all'arte, dalla musica ai simboli e ai media digitali, per rendere la Parola viva e accessibile.

Un impegno che, come emerso anche dall'assemblea diocesana, richiede di riscoprire il valore della comunità educante: una comunità che educa, si lascia educare e cresce insieme, superando l'isolamento dei catechisti e promuovendo un'alleanza tra generazioni, giovani, adulti e famiglie. Perché una catechesi capace di toccare il cuore nasce innanzitutto da chi ha sperimentato personalmente l'amore del Signore e può testimoniare agli altri.

È questo il mandato che il vescovo Gianrico Ruzza ha consegnato a tutti i catechisti durante l'assemblea dello scorso 8 ottobre, chiamando un rappresentante per ognuna delle parrocchie.

* direttore Ufficio evangelizzazione e catechesi

LA PROPOSTA

Magnifica humanitas, percorso di formazione rivolto alle parrocchie

La Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro" si prepara a entrare nelle parrocchie. Per l'anno pastorale 2026-2027, l'iniziativa promossa dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina propone un itinerario dedicato all'enciclica *Magnifica humanitas* di papa Leone XIV, per aiutare le comunità a comprendere le trasformazioni del nostro tempo e le sfide poste dall'intelligenza artificiale. L'obiettivo è promuovere una riflessione sul rapporto tra innovazione tecnologica, dignità umana e bene comune, offrendo strumenti per un impegno sociale consapevole.

Avviata nel 2023, la Scuola ha dedicato il primo biennio a un itinerario di formazione di carattere accademico, per poi rivolgersi nel 2025 agli studenti delle scuole. La nuova proposta punta ora a coinvolgere le comunità parrocchiali, portando la riflessione sui temi sociali e politici nei luoghi della vita quotidiana delle diocesi.

«Vogliamo che la formazione all'impegno sociale e politico non rimanga confinata negli ambienti di studio, ma diventi una risorsa per la vita ordinaria delle comunità – spiega Alberto Colaiacono, direttore della Scuola –. Le parrocchie possono essere luoghi privilegiati in cui interrogarsi sulle trasformazioni in corso, acquisire strumenti per comprenderle e maturare scelte consapevoli al servizio del bene comune».

Il percorso, intitolato "Magnifica humanitas. Custodire l'umano nell'era dell'intelligenza artificiale", si articola in tre moduli, che possono essere proposti in un unico incontro di circa due ore oppure in tre appuntamenti distinti. Il primo riscopre la Dottrina sociale della Chiesa come una bussola per leggere la storia e orientare l'impegno dei cristiani. Dalla dignità della persona al bene comune, dalla solidarietà alla sussidiarietà e alla destinazione universale dei beni, i suoi principi vengono riletti alla luce delle questioni contemporanee.

Il secondo modulo affronta il rapporto tra intelligenza artificiale, potere e dignità umana. L'obiettivo è andare oltre gli entusiasmi acritici e le paure, interrogandosi sulle conseguenze delle nuove tecnologie per la democrazia, il lavoro, la comunicazione, le disuguaglianze e la pace. Una riflessione che richiama anche i rischi della concentrazione del potere digitale e di un progresso guidato esclusivamente dall'efficienza, senza un adeguato riferimento all'etica. «L'intelligenza artificiale non è soltanto una questione tecnologica: riguarda il modo in cui concepiamo l'uomo, le relazioni e la società – sottolinea Colaiacono –. La sfida è sviluppare un discernimento che permetta di riconoscere le opportunità dell'innovazione senza perdere di vista le persone, soprattutto quelle più vulnerabili». Il terzo modulo porta la riflessione nella vita delle comunità, chiedendosi come tradurre i principi dell'enciclica in percorsi pastorali, educativi e di impegno sociale. Cittadinanza digitale, educazione alla pace, accompagnamento di giovani e famiglie e costruzione di legami autentici sono alcune delle piste proposte.

Gli incontri saranno rivolti alle singole parrocchie, alle zone pastorali e alle vicarie, con il coinvolgimento di esperti della diocesi e di altre competenze.



Studenti della scuola

La proposta per il nuovo anno della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro" Nelle parrocchie percorsi su dottrina sociale e temi dell'enciclica

L'APPUNTAMENTO

Il Papa incontra i giovani

Un'occasione di ascolto, preghiera e condivisione della fede con papa Leone. Sabato 21 novembre, in occasione della solennità di Cristo Re, i giovani del Lazio saranno ricevuti dal Pontefice in un'udienza speciale a loro dedicata. L'iniziativa si rivolge a tutti i ragazzi e le ragazze nati tra il 1991 e il 2010, invitati a partecipare insieme alle comunità parrocchiali e associative di appartenenza. Parroci, vicari parrocchiali, responsabili degli oratori ed educatori sono chiamati a promuovere l'appuntamento, accompagnando i giovani in un'esperienza di fede e di comunione ecclesiale. La partecipazione è gratuita, ma i

posti sono limitati. Per prendere parte all'incontro è necessario iscriversi entro il 2 novembre, compilando il modulo online disponibile nel sito della diocesi. Per i minorenni sono previsti appositi moduli di autorizzazione e liberatoria per l'utilizzo delle immagini. Per i giovani delle diocesi coinvolte e i loro accompagnatori è stato fissato un punto di raduno comune alle 7.30 di sabato 21 novembre, davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie alle Fornaci, in piazza di Santa Maria alle Fornaci 30 a Roma. Per informazioni e per coordinare la partecipazione dei gruppi parrocchiali è possibile rivolgersi alla segreteria dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile.

L'open day di Navigarte

Musica, arte, sostegno allo studio e tante altre proposte per accompagnare la crescita dei più piccoli. Oggi, domenica 25 ottobre, al termine della Messa delle 10.30, l'associazione di promozione sociale Navigarte presenterà le attività per l'anno 2026-2027, realizzate in collaborazione con la parrocchia Sacro Cuore. L'appuntamento è nell'oratorio parrocchiale, in via Rodi 12.

Saranno riproposti i laboratori già attivi negli scorsi anni, insieme a nuove iniziative pensate per ampliare le opportunità educative e formative offerte dall'associazione. Tra le proposte figurano il laboratorio di musica, quello di espressione artistica e il servizio di assistenza allo studio, affiancati da altre attività ricreative e aggregative.



Roberto Istoc e il vescovo Ruzza

Venerdì l'ordinazione diaconale di Istoc

La Messa che si celebrerà alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia vedrà il vescovo Ruzza conferire il Sacramento al giovane seminarista

Aveva undici anni quando ha cominciato a pensare al sacerdozio. Oggi, a 24 anni, Robert Istoc si prepara a compiere un passo importante nel suo cammino vocazionale. Venerdì 30 ottobre, alle 18, nella Cattedrale di Civitavecchia, riceverà l'ordinazione diaconale per le mani del vescovo Gian-

rico Ruzza, durante una celebrazione che coinvolgerà la comunità diocesana e che vedrà la partecipazione dei compagni del seminario. Originario di Civitavecchia, Robert ha maturato la propria scelta frequentando la parrocchia di Gesù Divino Lavoratore. «Sentivo dentro di me che questa strada mi avrebbe reso davvero felice», racconta ripensando agli inizi di un percorso sostenuto fin da subito dalla famiglia, che lo ha accompagnato con fiducia e affetto.

La formazione è cominciata a Roma, al Preseminario San Pio X e al Seminario minore, dove ha trascorso otto anni. Successivamente si è trasferi-

to a Viterbo, al Seminario maggiore Santa Maria della Quercia, per completare gli studi e proseguire il discernimento. Un cammino lungo, nel quale il desiderio nato da bambino ha trovato occasioni per consolidarsi e diventare una scelta sempre più consapevole.

A segnare questi anni sono stati anche gli incontri con le parrocchie della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Comunità diverse, esperienze e relazioni che hanno contribuito alla sua crescita, accompagnandolo verso quella che definisce la realizzazione del sogno di diventare sacerdote coltivato fin dall'infanzia. Comunità che saranno pre-

senti in Cattedrale per condividere con il giovane questo passo fondamentale del suo percorso.

L'ordinazione diaconale rappresenta ora una nuova tappa verso il presbiterato e l'assunzione di un ministero che si esprime nel servizio alla Parola, alla liturgia e alla carità. Un passaggio personale che diventa anche motivo di festa per la Chiesa locale, chiamata a sostenere con la preghiera il cammino del giovane.

È proprio questo l'invito che Robert rivolge alle comunità che ha incontrato in questi anni: accompagnarlo nella nuova fase della sua vocazione, perché possa viverla «con gioia, generosità e fiducia».